

NEWS FROM THE WORLD

VII. Convegno Europeo sul castagno: cresce il castagno in Portogallo e Cile

VII EUROPEAN CHESTNUT MEETING: THE DEVELOPMENT OF CHESTNUT TREE IN PORTUGAL AND CHILE

M.G. MELLANO, G.L. BECCARO

DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E ALIMENTARI, UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

New insights and innovations on chestnut cultivation have emerged during the 7th European Chestnut Meeting, held in Alès (France) from 8 to 10 September 2016 and organized by AREFLH (Assembly of the European Regions producing Fruit, Vegetables and Ornamental plants / flowers - www.areflh.org), in collaboration with "Syndicat National des producteurs de châtaigne", "Union Languedoc Roussillon des Acteurs Castaneicoles", "Chambre Régionale d'Agriculture Languedoc Roussillon-Midi Pyrénées" and other local institutions and companies. Portugal will invest huge economic resources for planting 10,000 hectares of woody fruit crops, including chestnut, thanks to the next EU rural development program. As well as China, Chile is also increasing its chestnut exports in Europe year by year, mainly for the food industry. The state of art on the most critical issues of the chestnut culture was presented by the main European research teams: professors Gonthier and Ferracini (DISAFA, University of Turin) showed the results of research carried out in Piedmont (Italy) also in the frame of the Regional Chestnut Centre.

LA COLTURA NEL MONDO

Il Portogallo investirà grazie al prossimo programma di sviluppo rurale 10.000 ettari in colture da frutto legnose, ivi compreso il castagno. Così come la Cina, anche il Cile sta aumentando di anno in anno le proprie esportazioni di castagne in controstagione in Europa, principalmente per l'industria agroalimentare. È emerso un gran fermento nel panorama europeo e non del castagno durante il 7° Incontro Europeo della Castagna, svolto ad Alès in Francia dall'8 al 10 settembre 2016, organizzato da AREFLH (Assembly of the European Regions producing Fruit, Vegetables and Ornamental plants/flowers - www.areflh.org), in collaborazione con "Syndicat National des producteurs de châtaigne", "Union Languedoc Roussillon des Acteurs Castaneicoles", "Chambre Régionale d'Agriculture Languedoc Roussillon-Midi Pyrénées" e altri enti ed aziende locali.



Dopo la descrizione del panorama produttivo europeo da parte di rappresentanti della filiera castanicola francese, italiana, spagnola e portoghese, è stata presentata anche la situazione del Cile, dove le castagne si raccolgono nei mesi di aprile-maggio.

In questa nazione, la filiera del castagno è in pieno sviluppo: avviata all'incirca nel 2000, oggi la moderna castanicoltura cilena interessa oltre 160 ha di superficie ed è indenne da *Cryphonectria parasitica*, cinipide e cidie. Durante il convegno è stato presentato lo stato dell'arte

della ricerca sulle maggiori criticità della coltura, lavoro svolto dai gruppi di ricercatori europei che lavorano sul castagno: i professori Gonthier e Ferracini del DISAFA dell'Università di Torino hanno presentato i risultati delle ricerche condotte in Piemonte, anche nell'ambito del Centro Regionale di Castanicoltura. Altri interventi hanno riguardato le possibili potenzialità e minacce rappresentate dalla produzione cinese e l'opportunità offerta dalle moderne tecnologie agroalimentari per le trasformazioni in azienda, la produzione di alimenti di IV gamma e linee cosmetiche.

